

## DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori MANZINI, SPITELLA, BOMPIANI, ZECCHINO, GIAGU DEMARTINI, BOGGIO, MEZZAPESA, DE ROSA, KESSLER, COVELLO, COVIELLO, VETTORI, BEORCHIA, DI STEFANO, DI LEMBO, PATRIARCA, PERINA, BAUSI, DONATO e GOLFARI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 AGOSTO 1989

### Introduzione dell'insegnamento della seconda lingua straniera nella scuola media

ONOREVOLI SENATORI. - La conoscenza delle lingue straniere è ormai universalmente ritenuta indispensabile in ogni progetto formativo. Innanzitutto viene sottolineata la valenza culturale di tale insegnamento poichè ogni lingua «rappresenta un modo di interpretare e rappresentare la realtà, di vivere i rapporti sociali e di esprimere idee, sentimenti e abitudini individuali e collettivi». Pertanto essa diventa portatrice di culture storicamente determinate con le quali lo studente viene in rapporto. Particolare interesse assume poi, sul piano più strettamente lessicale e morfosintattico, il rapporto tra le varie lingue e la lingua madre.

In questo processo di conoscenze e di raffronti si favoriscono nel contempo lo sviluppo delle strutture linguistiche e la crescita complessiva della personalità del ragazzo.

Come si legge nel documento relativo ai nuovi programmi per i primi due anni della scuola secondaria superiore, l'insegnamento delle lingue favorisce:

la formazione umana, sociale e culturale dei giovani attraverso il contatto con altre realtà in una educazione interculturale che porti a una ridefinizione di atteggiamenti nei confronti del diverso da sè;

lo sviluppo delle modalità generali del pensiero attraverso la riflessione sul linguaggio;

l'acquisizione di una competenza comunicativa che permetta di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto;

la riflessione sulla propria lingua e sulla propria cultura attraverso l'analisi comparativa con altre lingue e culture.

In definitiva lo studio delle lingue contribuisce in modo determinante a realizzare gli obiettivi principali del processo formativo scolastico.

Ma esso diventa sempre più interessante via via che crescono il processo di integrazione europea e lo sviluppo delle relazioni internazionali.

Non esiste più settore di attività che non sia fortemente toccato e condizionato dalla conoscenza delle lingue.

Tutto questo spiega perchè ormai da qualche anno si registra una significativa domanda di allargamento dello studio delle lingue nei vari ordini di scuola.

Tale richiesta proviene contemporaneamente dalle famiglie, dai docenti e dagli studenti.

Di qui la decisione del legislatore di introdurre lo studio di una lingua straniera nei nuovi ordinamenti per la scuola elementare.

Anche la Commissione per i programmi per i primi due anni della scuola secondaria superiore insiste per un approfondito studio delle lingue straniere.

Nella scuola media lo studio obbligatorio di una lingua è stato introdotto fin dal suo momento istitutivo. Per ragioni storiche, politiche ed organizzative per lungo tempo la lingua prevista era, in modo pressochè generalizzato, il francese.

Solo negli ultimi anni si è accentuata una certa differenziazione, che ha portato all'introduzione dell'inglese in circa metà delle classi.

Molto marginali sono le classi con altre lingue.

La domanda generalizzata della conoscenza dell'inglese sta creando anche notevoli problemi e contraddizioni tra una legislazione che garantisce la continuità di studio iniziata in prima media e la realtà di monolinguisimo di molte scuole, soprattutto piccole, che di fatto impedisce l'esercizio di un diritto garantito.

L'esigenza della seconda lingua è stata in

questi ultimi anni testimoniata dalla diffusa richiesta di sperimentazione.

Tale materia è regolata, come è noto, in via primaria dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, integrato dalle disposizioni contenute negli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, per quanto concerne la competenza sulla sperimentazione attribuita dalla legge agli organi collegiali.

Si sono poi avute la legge n. 517 del 4 agosto 1977 e le ordinanze e circolari ministeriali emanate in materia (delle quali la più recente è la circolare ministeriale n. 126 del 30 aprile 1987), le quali hanno chiarito i vari aspetti e indicato modi e termini di attuazione della stessa legge e dei citati decreti del Presidente della Repubblica.

L'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974 stabilisce l'ambito di questo tipo di sperimentazione, che, per la scuola media, trova la sua naturale espansione nelle norme contenute nell'articolo 7 della legge n. 517 del 1977, riguardante le attività di integrazione, nel decreto ministeriale 22 luglio 1983 e nell'ordinanza ministeriale 22 luglio 1983, riguardanti entrambi il tempo prolungato.

La forte pressione per l'introduzione di una seconda lingua ha finito per snaturare lo strumento della sperimentazione, che, a volte, è stata utilizzata non tanto come esperienza scientificamente rigorosa da generalizzare, ma come risposta strumentale alle pressioni dei genitori, alla esigenza di competitività della scuola e alle esigenze, qualche volta, degli organici.

Tuttavia, anche con questi limiti, le dimensioni della sperimentazione consentono oggi di formulare alcune considerazioni importanti. Innanzitutto appare chiaro che va evitato lo spontaneismo, che finirebbe per privilegiare solo le situazioni forti, in particolare le aree del Nord e le grandi città; in secondo luogo va respinta la proposta di fare della seconda lingua una materia opzionale perchè, oltre a creare negative divisioni, finirebbe per relegarla ai margini della programmazione di classe.

Il numero di richieste di sperimentazione di bilinguismo nell'anno scolastico 1989-1990 era il seguente:

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Progetti presentati:*

prosecuzioni .....	n. 137
nuovi progetti .....	» 418
Totale ...	<u>n. 555</u>

*Dei quali richiedono:*

ore aggiuntive al tempo normale ..	n. 354
ore aggiuntive al tempo prolungato	» 80
ore aggiuntive antimeridiane .....	» 2
riduzione ore a 50' .....	» 33
compresenze .....	» 86
Totale ...	<u>n. 555</u>

*Dei 555 progetti presentati richiedono:*

seconda lingua francese .....	n. 153
seconda lingua inglese .....	» 378
seconda lingua altro (tedesco, spagnolo, russo, cinese) .....	» 24
Totale ...	<u>n. 555</u>

(Situazione al 6 marzo 1989).

Dal momento che ogni ipotesi di introduzione della seconda lingua straniera non può che prevedere un allungamento dell'orario scolastico (oggi 30 ore per il tempo normale e 36-40 ore per il tempo prolungato), è abbastanza verosimile pensare all'inserimento nel piano di studi di un nuovo insegnamento per complessive due o tre ore settimanali. Per non caricare troppo un già lungo orario scolastico si propone di seguire l'ipotesi delle due ore settimanali, almeno in una fase iniziale.

È ovvio che ogni scelta esigerà una riflessione glottodidattica per definire in modo più completo questo nuovo «sistema linguistico» composto dalla lingua italiana e da due lingue straniere.

Sulla base di questi dati pare logico proporre l'introduzione generalizzata di una seconda lingua nel piano di studi delle scuole medie con l'evidente obiettivo di assicurare da un lato la prosecuzione dello studio della lingua straniera impartito nella scuola elementare e, dall'altro, l'avvio dello studio di un'altra lingua. Una simile soluzione consentirà agli

studenti una scelta molto più consapevole al termine della scuola media.

Il provvedimento comporta un costo finanziario valutabile intorno ai 115 miliardi il primo anno, ai 224 miliardi il secondo e ai 326 miliardi a regime.

L'ipotesi di spesa si basa su una proiezione delle classi nel prossimo triennio, calcolando un decremento classi, in ciascun anno, pari a quello verificatosi tra il 1987-1988 e il 1988-1989.

*Spesa anno scolastico 1990-1991*

numero prime classi ..	28.000 ×
ore insegnamento ....	2 :
orario cattedra .....	18 =
docenti in più .....	3.111 ×
spesa annua per docente	37.000.000 =
Totale ...	<u>115.107.000.000</u>

*Spesa anno scolastico 1991-1992*

numero prime classi ..	26.500 ×
ore insegnamento ....	2 :
orario cattedra .....	18 =
docenti in più .....	2.944 ×
spesa annua per docente	37.000.000 =
spesa prime classi ....	108.928.000.000 +
spesa seconde classi ..	115.107.000.000 =
Totale ...	<u>224.035.000.000</u>

*Spesa anno scolastico 1992-1993*

numero prime classi ..	25.000 ×
ore insegnamento ....	2 :
orario cattedra .....	18 =
docenti in più .....	2.777 ×
spesa annua per docente	37.000.000 =
spesa prime classi ....	102.749.000.000 +
spesa seconde classi ..	108.928.000.000 +
spesa terze classi .....	115.107.000.000 =
Spesa totale ...	<u>326.784.000.000</u>

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Al piano di studi di cui all'articolo 2, primo comma, della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, modificato dalla legge 16 giugno 1977, n. 348, si aggiunge un secondo insegnamento di lingua straniera. La scelta della lingua straniera da impartire nella scuola media deve assicurare, di norma, la prosecuzione dello studio della lingua straniera impartito nella scuola elementare.

2. I programmi, l'orario di insegnamento e le prove d'esame della seconda lingua straniera sono stabiliti con le modalità di cui all'articolo 3, primo comma, della citata legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e successive modificazioni.

3. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo l'orario settimanale dell'insegnamento della scuola media è elevato di due ore.

4. La presente legge ha effetto a partire dall'anno scolastico 1990-1991.

5. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 115.107 milioni per il 1990, in lire 224.035 milioni per il 1991 e in lire 326.784 milioni a partire dal 1992, si provvede per l'anno 1990 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.